

RIFORME : I vertici dell'amministrazione francese adottano il modello italiano

(ANSA) - Più della metà dei 220 grand commis dell'amministrazione francese (segretari generali e direttori generali dei ministeri) si sono riuniti a Parigi, convocati dal Ministro del Bilancio e della Riforma dello Stato, Jean François Copé, per discutere il modello italiano. Si tratta degli alti funzionari responsabili della attuazione della riforma del bilancio (LOLF, nel gergo burocratico) che è ormai diventata lo strumento principale per la modernizzazione dell'amministrazione francese. Relatore al seminario l'ex ministro italiano della Funzione Pubblica, Franco Bassanini, che ha illustrato gli indirizzi e le linee generali della riforma avviata alla fine degli anni novanta (cosiddetta riforma Bassanini), e ha esposto le difficoltà, le resistenze e i ritardi registrati nella sua attuazione. Nel dibattito che è seguito, grande interesse è stato dimostrato per alcuni aspetti della riforma italiana che il governo francese si propone di imitare: l'autocertificazione e le misure di semplificazione delle procedure; gli sportelli unici; la contrattualizzazione del pubblico impiego; la previsione di una quota variabile delle retribuzioni dei dirigenti, legata alla posizione, alle responsabilità e ai risultati; l'introduzione di indicatori e valutazioni di performance; la disciplina dello sciopero nei servizi pubblici e nelle pubbliche amministrazioni; il fisco telematico, la firma digitale e la carta d'identità elettronica; il decentramento dei poteri e il federalismo amministrativo; la concertazione (dialogo sociale) con le organizzazioni sindacali e le parti sociali imprenditoriali. Non incontrano invece il favore della maggioranza degli alti funzionari dell'amministrazione francese la riforma costituzionale e la devolution; e neppure la privatizzazione del lavoro pubblico. Dai rappresentanti del ministero del bilancio e della riforma dello Stato e da quelli della Funzione pubblica è stato infine ribadito l'interesse a una stretta cooperazione fra l'amministrazione francese e quella italiana nel comune impegno per la modernizzazione dei servizi pubblici e il recupero di competitività dei due paesi e dell'Europa. "Una volta i francesi ci invidiavano Bartali e Coppi – ha concluso Bassanini – . Chi avrebbe mai pensato che potessero invidiarci (e copiarci) una riforma dell'amministrazione che pure incontra ancora in Italia tanti ostacoli e tante resistenze?" (30 Marzo 2006)